



HOME • NEWS E ATTUALITÀ • COSTUME E SOCIETÀ • VOLONTARI CULTURALI, GRAZIE A LORO LA CULTURA È...



31 DICEMBRE 2023 • COSTUME E SOCIETÀ

Volontari culturali, grazie a loro la cultura è aperta a tutti

Sono più di 700mila, e permettono l'apertura di musei, chiese, palazzi storici. Spesso pensionati, ma anche studenti, i volontari culturali accolgono i visitatori. E c'è chi prende in affido una famiglia

di CRISTINA LACAVA



La chiesa di S. Maria de Lama, che conserva **gli unici affreschi longobardi a Salerno**, era chiusa da decenni. Davanti all'ingresso i caratteristici gradoni erano coperti da immondizie. Grazie all'impegno di **un pugno di volontari culturali del Touring Club Italiano**, nel 2015 la chiesa è stata riaperta al pubblico. «Abbiamo fatto un accordo con la Curia e nel giro di un anno il Comune, vedendo come ce ne prendevamo cura, è intervenuto per restaurare e ripulire i gradoni» dice Annamaria Petrocelli, "anima" del progetto e coordinatrice del gruppo di volontari. La loro presenza ha creato un circuito virtuoso; gli abitanti del quartiere ora sono i primi a mantenere in ordine i gradoni e l'area, che era degradata, è stata recuperata. **S. Maria de Lama oggi è un polo per concerti, mostre, presentazioni di libri. Tante sono**

**le scolaresche, cosa che rende entusiasta
 Annamaria, ex insegnante di italiano e storia.**



Volontari culturali: i luoghi aperti a tutti

S. Maria de Lama è uno degli 85 luoghi di *Aperti per Voi*, l'iniziativa del Touring con la quale 1700 persone mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo per aprire le porte di 86 beni in 35 città. Sono alcuni dei tanti volontari culturali, che si prendono cura del nostro patrimonio e lo rendono fruibile. Studenti, lavoratori e pensionati che hanno in comune la passione per il bello e vogliono condividerla. Secondo i dati Istat del 2023, sul totale di 4 milioni e 600mila volontari in Italia, quelli culturali sono 752mila. Dopo la batosta del Covid, che ha imposto la chiusura dei luoghi pubblici, pian piano è ripartita la voglia di partecipare, e di dare una mano. Sono tornati quasi tutti.

La splendida decorazione di S. Maurizio al Monastero Maggiore, a Milano. Anche questa chiesa aderisce ad Aperti per Voi. Foto Touring Club

LEGGI ANCHE

› **Fine settimana: 5 tesori nascosti nelle città italiane segnalati dal Touring Club Italiano**

Spiega Nadia Pellacani, responsabile di Aperti per Voi, nato nel 2005. «Quando un ente, pubblico o privato, vuole rendere accessibile un bene, ce lo segnala. Noi non siamo i gestori ma collaboriamo per l'accoglienza. Facciamo rete con altre associazioni per ampliare le possibilità di fruizione ma non ci sostituiamo ai professionisti, cioè alle guide» continua Pellacani. Chiunque può candidarsi, basta fare richiesta sul sito del Touring. «Chiediamo due turni al mese di quattro ore, la scelta è libera, ma serve serietà. Almeno due/tre volte l'anno facciamo gli inserimenti». A Milano, dove Aperti Per Voi è

nato, i luoghi sono 15, i volontari 500 e tra loro ce ne sono sei che gestiscono i turni. Un meccanismo ben oliato: «A S. Maurizio ci sono 10 volontari al giorno, e almeno uno conosce l'inglese» dice Gabriella Mariani, una dei sei. «Nel weekend ci sono tanti giovani. Certo, con tutti i posti chiusi che ci sono, sarebbe bello aprirne altri...». Nei prossimi mesi, anticipa Pellacani, arriverà qualche nuova apertura.



**5 luoghi speciali da vedere in Italia
col Touring**
GUARDA LE FOTO

Le Giornate del Fai, un grande evento

Oltre al Touring, sono due le altre associazioni nazionali in prima linea nel volontariato culturale: **il Fai e Italia Nostra**. Il Fai, nato nel 1975 **sul modello del National Trust**, **si occupa di proteggere, valorizzare e gestire i beni avuti in donazione o in gestione**, oltre a svolgere opera di sensibilizzazione con le *Giornate di Primavera e d'Autunno*, che permettono di scoprire luoghi poco conosciuti e inaccessibili. «Nel complesso abbiamo circa 12mila volontari» dice Irene Mearelli, responsabile della rete territoriale. «Di questi, 800 sono stabili nei

nostri beni, dove fanno accoglienza e assistenza del pubblico, oltre a piccoli lavori di manutenzione o nel verde; altri sono nelle delegazioni Fai, dove organizzano gli eventi locali; altri ancora programmano iniziative con le scuole. La maggior parte partecipa alle Giornate di Primavera e d'Autunno, i più grandi eventi dedicati al patrimonio culturale nel nostro Paese, quando apriamo rispettivamente circa 800 e 500 luoghi. Per queste occasioni abbiamo sempre bisogno di aiuto. Chiediamo di candidarsi sul sito almeno 2-3 mesi prima». Un consiglio: inutile puntare a Villa Necchi Campiglio, fiore all'occhiello del Fai a Milano, perché è la più richiesta.



Luoghi del cuore del Fai, 23 posti magici da scoprire

GUARDA LE FOTO

Sono 200 le sezioni territoriali di Italia Nostra, l'associazione nata per diffondere la "cultura della conservazione" e portare avanti battaglie per la tutela, da quella che ha portato alla costituzione del parco del Delta del Po, all'ultima per l'ampliamento del parco di Portofino, oltre alla partecipazione alla manifestazione contro il ponte sullo Stretto, a Messina. Due i beni in gestione: Boscoincittà, a Milano, e la Valle dell'Imera in Sicilia.

LEGGI ANCHE

› **Viaggi. Tour di(vini) tra natura, arte e cultura del territorio**

Il modello di Verona: l'economia del dono

Ma ci sono anche associazioni locali da non sottovalutare. Tra le più interessanti c'è la *Fondazione Minor Verona Hierusalem*, che è istituita dalla diocesi ma coinvolge tutta la città, dal sindaco all'università, con un modello basato sull'economia del dono: «Il volontario offre il suo tempo e riceve in cambio una formazione interdisciplinare individualizzata» dice la direttrice Paola Tessitore, che a questo modello ha dedicato il libro *Volontariato culturale* (Egea).

«Ognuno ha il suo obiettivo personale, si valorizza il talento. **C'è chi vuole donare la conoscenza delle lingue e chi vuole impararle: si fa il match. Si mescolano le generazioni, ed è un beneficio sia per i giovani, sia per gli adulti.** Ciascuno scopre cosa può offrire al progetto e cosa il progetto può fare per lui, sempre guardando al bene comune». La direttrice riceve a colloquio ogni candidato ma, precisa, non c'è selezione perché «il nostro è un progetto inclusivo, c'è posto per tutti». Minor Verona Hierusalem non si limita ad aprire singoli beni, ma ha creato tre itinerari artistici e religiosi fuori dal centro storico, in modo da valorizzare i quartieri ai margini dei grandi flussi turistici.



Tra Dante e Shakespeare. Il mito di Verona

GUARDA LE FOTO



Musei, chiese, palazzi storici: il volontariato culturale permette a tutti di visitarli. Anche a chi non l'ha mai fatto, anzi si è sempre sentito tagliato fuori. Rosa Improta vive a Scampia **con** il marito Eduardo e i tre figli, ma non conosceva il centro storico di Napoli. «Qualche volta portavo i bambini al bosco di Capodimonte, che è gratis, ma non eravamo mai entrati nel museo, troppo costoso». L'opportunità si è concretizzata grazie a una bravissima maestra, Elvira Quagliarella, che l'ha messa in contatto **con** *Affido culturale*, un progetto nazionale finanziato dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo di contrasto alla **povertà educativa**.

LEGGI ANCHE

› **“Affido culturale”: «Così accompagniamo i bambini alla scoperta di musei e teatri»**

Affido culturale, musei per tutti

Spiega Raffaella Auriemma, responsabile della progettazione sociale del Pio Monte della Misericordia, l'ente capofila: «Una famiglia volontaria “risorsa” prende in carico una “beneficiaria”, svantaggiata culturalmente, e la porta nei musei, nelle chiese storiche, o la coinvolge in spettacoli teatrali e laboratori. **La selezione è stata semplice, spontanea, attraverso le parrocchie, le scuole, le associazioni**». Partito in quattro città, poi salite a 11, **Affido culturale si chiuderà in primavera**. Ma intanto ha germogliato degli “spin off”, che hanno trovato altri finanziamenti. All'inizio del 2024 il progetto partirà a Venezia, grazie a un accordo tra la Collezione Guggenheim e la sede Csv (Centro di servizi per il volontariato) locale. In queste settimane si stanno facendo gli abbinamenti tra le famiglie “risorsa” e le “beneficiarie”. Il Guggenheim, che ha una tradizione di attività educative per bambini, promuoverà gli accordi con altre organizzazioni.

Per Rosa l'esperienza è stata così entusiasmante da meritarsi una promozione: da "beneficiaria" è diventata "risorsa", e ha preso in affido un'altra famiglia di Scampia. «Ora possiamo fare un "ripasso" tra le cose belle di Napoli che non conoscevamo. **Ci siamo appassionati tutti. Il mio bambino più piccolo, che ha iniziato a un anno ad andare nei musei, non ha pianto mai. Che cosa voglio rivedere più di tutto? Il Cristo Velato. Sono rimasta senza parole, un'emozione troppo forte.**».



#MuseumBouquet
GUARDA LE FOTO

LEGGI ANCHE

» **Le piccole grandi storie dietro le opere, svelate dai podcast: al Museo Poldi Pezzoli di Milano**

Volontari culturali: «Emozioniamo con le storie»

«I nostri volontari leggono negli ospedali, nelle Rsa, nelle carceri, nelle librerie. Non servono capacità attoriali, tutti noi abbiamo tante voci, basta trovare quella giusta. **Leggere ad altri è un dono.**». Martina

Evangelista è la presidente di *LaAV – Letture ad alta voce*, un'organizzazione diffusa con **80 circoli in tutt'Italia**. Può contare su **1200 volontari, il 25 per cento dei quali teenager**, che quest'anno hanno letto 200mila pagine.



LEGGI ANCHE

› **Caterina Balivo fa la volontaria a Milano: il suo giorno tra i bisognosi**

«In genere i circoli ricevono le richieste. Si firma una convenzione e si fissa un calendario di appuntamenti, l'importante è andare incontro alle persone a cui si legge. Abbiamo costruito bibliografie tarate sui destinatari, che aggiorniamo spesso. Nelle Rsa vanno bene storie brevi, che fanno ridere ed emozionare, come quelle di Gianni Rodari, o il libro di Fabio Genovesi *Il mare dove non si tocca* (Mondadori). Nelle carceri storie di riscatto, come *Il lottatore di sumo che non diventava grosso* di Eric-Emmanuel Schmitt (*E/O*), o *La lunga discesa* di Jason Reynolds (Rizzoli). Chiunque può provarci, serve buona volontà. Noi proponiamo una formazione, ma si impara soprattutto con la pratica. Chi legge lo fa per gli altri ma anche per sé».

io Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

